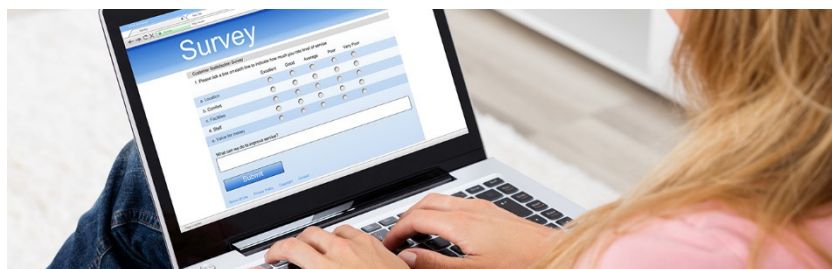


Caratteristiche dell'indagine

CAPITOLO 3



3. Caratteristiche dell'indagine

SINTESI



Il Profilo dei Laureati prende in considerazione oltre 280 mila laureati nell'anno solare 2018.

I 75 Atenei coinvolti nell'indagine, in cui consegue il proprio titolo circa il 90% dei laureati in Italia, si distribuiscono sul territorio nazionale con una certa omogeneità: 28 al Nord, 21 al Centro, 26 al Sud e nelle Isole. Sei di questi atenei (Bologna, Roma Sapienza, Napoli Federico II, Padova, Torino e Milano Statale) nel 2018 superano i 10 mila laureati.

Il 57,1% dei laureati del 2018 è di primo livello, ma sono molto numerosi (42,3%) anche quanti hanno conseguito un titolo di secondo livello (lauree magistrali biennali o a ciclo unico), mentre i laureati pre-riforma costituiscono ormai meno dell'1% del totale.

I cinque gruppi disciplinari più numerosi sono l'economico-statistico, ingegneria, il politico-sociale, il letterario e le professioni sanitarie e rappresentano insieme oltre il 50% dei laureati. La quasi totalità dei gruppi comprende corsi di laurea con una struttura "3+2", mentre in 7 gruppi sono presenti anche laureati magistrali a ciclo unico.

Hanno compilato il questionario di rilevazione 258.971 laureati, che rappresentano il 92,4% del totale della popolazione oggetto di indagine.

APPROFONDIMENTI E ANALISI

3.1 Popolazione analizzata

La XXI Indagine prende in considerazione 280.230 laureati nell'anno solare 2018¹; dalla popolazione analizzata sono stati esclusi alcuni laureati con caratteristiche molto particolari². Da un confronto con i più recenti dati nazionali dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (laureati dell'a.a. 2016/17), la composizione dell'universo di AlmaLaurea rappresenta piuttosto fedelmente il quadro nazionale complessivo per tipo di corso, gruppo disciplinare e ripartizione geografica³.

L'indagine consente alle università aderenti al Consorzio AlmaLaurea di disporre tempestivamente della documentazione, disaggregata per singolo corso di laurea, richiesta dal MIUR⁴.

Dal 1999, anno in cui il Profilo dei Laureati è stato presentato per la prima volta, il numero degli Atenei coinvolti nell'indagine è andato crescendo e, dagli originari 13, gli atenei sono diventati 75⁵, arrivando a rappresentare circa il 90% dei laureati che escono annualmente dal sistema universitario italiano.

Dai 28 Atenei del Nord proviene il 45,0% dei laureati, dai 21 del Centro proviene il 24,3%, mentre dai 26 Atenei del Sud e delle Isole proviene il restante 30,7% dei laureati. La grande maggioranza dei laureati (96,7%) consegue il titolo nei 63 Atenei pubblici che hanno

¹ Tutta la documentazione, anche nella disaggregazione per ateneo e fino al livello di corso di laurea, è disponibile su www.alma laurea.it/universita/indagini/laureati/profilo

² Cfr. Note metodologiche per la definizione puntuale della popolazione oggetto di studio.

³ Per approfondimenti cfr. Note metodologiche.

⁴ Cfr. D.M. n. 544/2007, D.D. n. 61/2008, D.M. n. 17/2010 e D.M. n. 50/2010 e, tra i più recenti, D.M. n. 635/2016 e D.M. n. 987/2016).

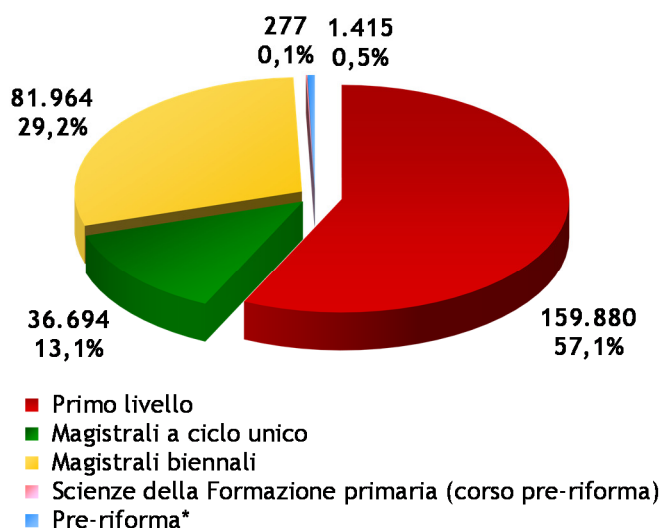
⁵ Tra gli Atenei partecipanti alla rilevazione del 2018 figurano la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale Superiore di Pisa e, per la prima volta, la Scuola Superiore IUSS di Pavia. Cfr. Note metodologiche per l'elenco degli atenei che hanno preso parte all'indagine e le rispettive numerosità.

preso parte all'indagine, mentre il 3,3% lo ha conseguito nei restanti 12 Atenei privati.

La realtà degli atenei italiani è molto variegata anche in termini di dimensioni: si pensi che la metà dei laureati ha conseguito il titolo in sole 14 università. Sei atenei (Bologna, Roma Sapienza, Napoli Federico II, Padova, Torino e Milano Statale) nel 2018 superano i 10 mila laureati.

Il Rapporto prende in esame 159.880 laureati di primo livello, 36.694 magistrali a ciclo unico, 81.964 magistrali biennali, 277 del corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria⁶, e 1.415 di altri corsi pre-riforma⁷ (Figura 3.1).

Figura 3.1 Laureati dell'anno 2018: tipo di corso (valori assoluti e valori percentuali)



* Escluso il corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

⁶ Con il D.M. n. 249/2010 è stata istituita la nuova classe di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria (LM 85-bis) di durata quinquennale, attivata a partire dall'a.a. 2011/12, che a tutti gli effetti sostituisce il precedente corso di laurea quadriennale, l'unico non riformato dal D.M. n. 509/1999, progressivamente in via di esaurimento.

⁷ I corsi pre-riforma sono quelli istituiti prima del varo del D.M. n. 509/1999, progressivamente in via di esaurimento.

È utile ricordare che ai corsi di primo livello e magistrali a ciclo unico si può accedere con un titolo di scuola secondaria di secondo grado (così era anche per i corsi pre-riforma), mentre per avere accesso ai corsi magistrali biennali è necessario aver ottenuto un titolo universitario precedente. I laureati magistrali a ciclo unico hanno concluso specifici percorsi di studio: farmacia e farmacia industriale, giurisprudenza, medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, medicina veterinaria, architettura, ingegneria edile, scienze della formazione primaria e conservazione e restauro dei beni culturali⁸. I corsi magistrali a ciclo unico non prevedono i due livelli nei titoli di studio universitari: hanno una durata di 5 anni con l'eccezione dei corsi di medicina e chirurgia, che già a partire dagli ordinamenti pre-riforma avevano durata di 6 anni, e dei corsi in odontoiatria e protesi dentaria, divenuti di durata di 6 anni solo con l'introduzione del D.M. n. 270/2004. Le lauree magistrali a ciclo unico consentono di ottenere un titolo di secondo livello (così come le lauree magistrali biennali).

Per semplicità di lettura, i laureati nelle classi di laurea introdotte nel 2001 con il D.M. n. 509/1999 (9.860) e quelli appartenenti alle classi di laurea riformate con il D.M. n. 270/2004 (264.089) non sono stati separati. I laureati in conformità con il D.M. n. 270/2004 sono ormai nettamente preponderanti, poiché costituiscono il 97,8% della popolazione di laureati post-riforma⁹.

In questo Rapporto vengono considerati i laureati provenienti da 3.443 corsi di laurea afferenti a 47 classi di laurea di primo livello, 454 corsi di laurea afferenti a 8 classi di laurea magistrali a ciclo unico, 2.355 corsi di laurea afferenti a 95 classi di laurea magistrali biennali e 505 corsi di laurea pre-riforma (compresi i corsi pre-riforma in Scienze della Formazione primaria).

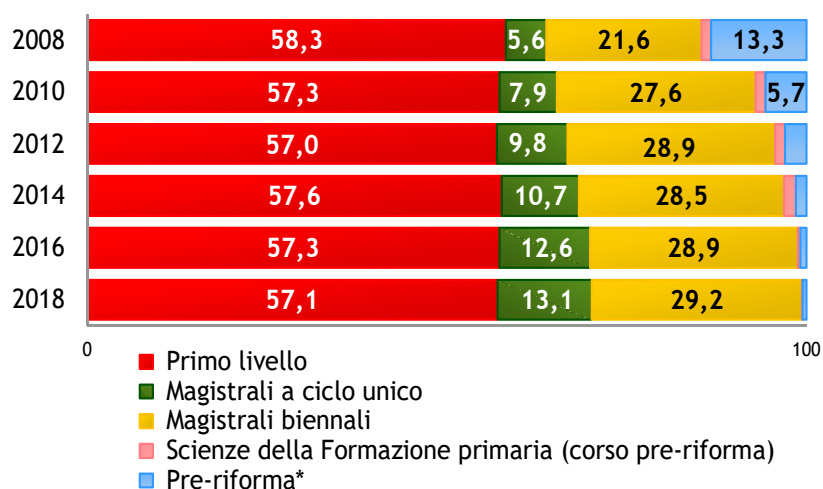
Come mostra la Figura 3.2, dopo la lunga fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, negli ultimi anni si è raggiunta una certa stabilità nella composizione per tipo di corso di laurea. La popolazione dei laureati di primo livello rappresenta da tempo la maggioranza dei laureati (57,1% nel 2018), ma negli ultimi anni è

⁸ La classe magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02) è stata istituita dal D.M. del 2 marzo 2011.

⁹ Cfr. Note metodologiche.

aumentata in misura rilevante la quota dei laureati di secondo livello (dal 27,1% del 2008 all'attuale 42,3%), a discapito di quelli pre-riforma, che costituiscono ormai una quota residuale.

Figura 3.2 Laureati degli anni 2008-2018: tipo di corso (valori percentuali)



* Escluso il corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

La popolazione oggetto dell'indagine si concentra particolarmente in alcuni gruppi disciplinari: dei 17 gruppi considerati¹⁰, i cinque più numerosi sono l'economico-statistico, ingegneria, il politico-sociale, il letterario e le professioni sanitarie, che rappresentano assieme oltre il 50% dei laureati; il gruppo disciplinare meno numeroso è difesa e sicurezza (186 laureati pari allo 0,1%), che per la sua ridotta numerosità non è riportato nelle rappresentazioni grafiche¹¹.

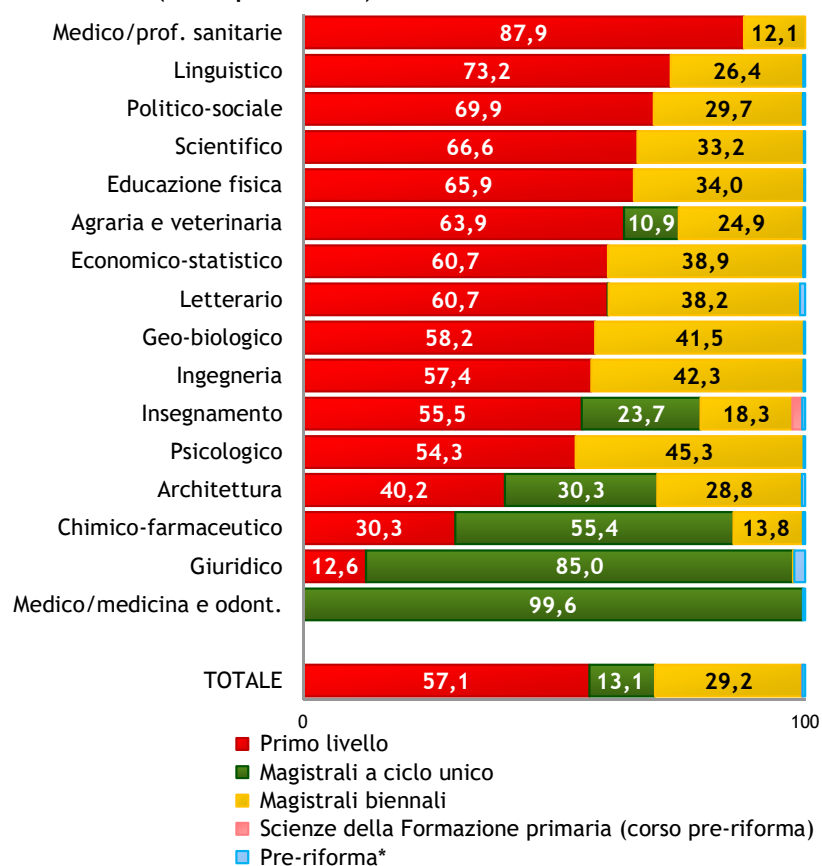
La composizione per tipo di corso all'interno dei gruppi disciplinari è eterogenea: nella maggior parte dei gruppi i laureati di

¹⁰ I gruppi disciplinari sono 17 se si suddivide il gruppo medico rispettivamente in professioni sanitarie (lauree di primo livello o magistrali biennali) e medicina e odontoiatria (lauree magistrali a ciclo unico).

¹¹ Cfr. Note metodologiche per la definizione dei gruppi disciplinari e la loro numerosità.

primo livello sono i più rappresentati; fanno eccezione i gruppi medicina e odontoiatria, giurisprudenza e chimico-farmaceutico, nei quali prevalgono i laureati magistrali a ciclo unico (Figura 3.3).

Figura 3.3 Laureati dell'anno 2018: tipo di corso per gruppo disciplinare (valori percentuali)



Nota: il gruppo Difesa e sicurezza non è riportato.

* Escluso il corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

In dieci gruppi disciplinari sono presenti solo laureati di primo livello e magistrali biennali (oltre ai pochi laureati pre-riforma), mentre nei restanti sette sono presenti laureati magistrali a ciclo

unico. Per interpretare correttamente i risultati sarà necessario tenere in considerazione la differente composizione dei gruppi disciplinari per tipo di corso.

3.2 Metodologia di rilevazione e tasso di risposta

L'Indagine sul Profilo dei Laureati 2018 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalla documentazione amministrativa trasmessa dagli atenei aderenti al Consorzio e dal questionario di rilevazione sull'esperienza di studio e sulle prospettive future compilato dagli studenti alla vigilia del conseguimento del titolo¹².

Entrano a far parte dell'indagine del 2018 solo coloro che, sulla base dei dati amministrativi trasmessi dagli atenei, hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine. Dopo opportune verifiche di qualità e coerenza, i dati amministrativi e di questionario vengono associati e successivamente analizzati in forma anonima. Le informazioni rilevate con il questionario sono disponibili solo per chi ha compilato in modo attendibile il questionario di rilevazione, mentre quelle amministrative sono disponibili per tutti i laureati indagati. Il tasso di risposta al questionario è definito dal rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario di rilevazione e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine. I questionari di rilevazione, per essere considerati attendibili, devono rispettare alcuni requisiti di qualità: non vengono presi in considerazione i questionari vuoti o comunque compilati in minima parte e dai quali non si possano ricavare le informazioni fondamentali. Non sono ritenuti attendibili inoltre i questionari compilati in tempi troppo rapidi e quelli caratterizzati da un livello eccessivo di *response set*¹³. Nel 2018 hanno risposto correttamente al questionario 258.971 laureati pari al 92,4% del totale dei partecipanti all'indagine.

¹² Ai laureandi viene chiesto di accedere alla propria pagina personale su www.almalaurea.it e di procedere alla compilazione del questionario online.

¹³ Per *response set* si intende la tendenza di un soggetto a dare una serie di risposte uguali, in modo meccanico, ad alcune batterie di domande, senza soffermarsi sul loro significato. Cfr. Note metodologiche per ulteriori dettagli rispetto ai controlli di qualità realizzati.